Anno VII (Abbonamento postale) Giovedì 18 ottobre 1883 (Abbonamento postale) N. 249

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Le idee del nonno

All'egr. Dirett. della *Patria del Friuli.*

Tant'è, signor Direttore; l'altro jeri le *corbellerie del sig. A. F.* mi suggerirono quattro chiacchiere, ed oggi (ned è contraddizione, sa!) mi sento in animo di tributare sincerissimo elogio allo scritto: *un'idea vecchia trovata tra le carte d'un giornalista*, apparso sullo stesso *Giornale di Udine* di sabato 13 ottobre. Sia, dunque, tanto cortese di accogliere questa seconda mia lettera, e farà cosa gratissima a me, e fors'anche ai Soci della *Patria del Friuli.*

Lo scritto cui accenno, non é di un *neofito*, ma di un *vecchio giornalista*, anzi del *nonno della Stampa italiana*; e siccome ribatte il chiodo, dopo che la *Patria del Friuli* ha recentemente discusso sulle condizioni del nostro giornalismo, Ella deve sentire vivissima compiacenza d'essere, appieno d'accordo col *nonno* che, a quest'ora, può vantare di avere per quarant'anni, se non più, parlato quasi ogni giorno al rispettabile Pubblico. E di confronto ai *neofiti* ed a tanti *gaglioffi* che s'impancano oggi a dottoreggiare in piazza, il *nonno* può dirsi davvero un'autorità inecceppibile.

In Italia, scrive il *nonno*, piovono i giornali e i giornaletti; ma c'è poco di buono in verità. Nei grandi centri giornali partigiani a servizio de' nostri uomini politici; nei centri minori e nelle Provincie (parole testuali del *nonno*) «una quantità di giornaletti scapigliati, i quali speculano sui vizi e sui difetti del Pubblico e corrompono il senso morale delle popolazioni ed impediscono in esse lo svolgersi del criterio politico ed un utile avviamento economico». Poi, rincarindo la dose, soggiunge che contro questa Stampa corruttrice sarebbero forse inefficaci le Leggi repressive che taluni domandano, e tanto più dacchè «un Pubblico, o viziato od ignorante, cerca più le peggiori cose che non le migliori». Ciò scriveva il *nonno* (forse qual *documento per i posteri*) quindici anni fa; ma annotava come anche adesso il suo scrtto *avrebbe più opportunità che mai, essendosi della Stampa italiana accresciuti, da quel tempo, anziché minorati i difetti*».

Signor Direttore, che ne dice Ella di questa sentenza? Ella, non lo ignoro, sarà (per miracolo) concorde almeno in ciò con le *idee del nonno*; ma che saprebbero dire in contrario certi *neofiti* del giornalismo, cui garba punzecchiare ed insultare gli altri, e che diventano di tutti i colori, se taluno fa la più innocente allusione al loro indirizzo? Io, per fermo, rèputo giusta quella sentenza, e deploro amaramente che (dopo tanti anni di libertà) la Stampa in Italia mostrisi cotanto inferiore al proprio còmpito. E con danno grave, anzi gravissimo delle popolazioni, sa Ella, signor Direttore, perchè i giornali ormai da tutti si leggono mattina e sera, cosichè giovare assai potrebbero all'educazione politica, e, per contrario, non poco cooperano a guastare le teste.

Il *nonno*, nel cennato scritto, delinea le caratteristiche d'un buon Giornale, ed immagina che questo potrebbe essere edito per cura del Governo. Ma, se anche non avesse ad essere parto del Governo, io penso che (col favore d'un veramente rispettabile Pubblico) la cooperazione benevola di scrittori provetti e di cittadini patrioti basterebbe a dotare una Provincia di questa specie di Stampa.

Il *nonno*, nel suo bozzetto, suggerisce che l'istruzione del Pubblico sia fatta dal Giornale per *via indiretta*, cioè che le *idee* (piuttostochè da sermoni) gli vengano possibilmente inspirate dal *racconto dei fatti*. Dopo tanti anni di esperienza il *nonno* scrive: «il pubblicista non deve comparire tutti i giorni in persona prima davanti il Pubblico... per *non dare uggia*, e perchè dopo un certo tempo i Lettori di quelle sue idee ne sarebbero saturi». Vero è (annoto io tra parentesi) che a questa eccellente teoria del *nonno* non corrispose la pratica. Poichè da *anni annorum* ogni giorno si è fitto in capo di parlare in piazza, ed ha promesso di parlare *usque ad finem*, e, per conto proprio, non sospettò omai che i lettori del buon *Giornale di Udine* fossero *saturi* di quelle sue idee e ne sentissero uggia, tanta è in tutti gli uomini la potenza dell'amor proprio! Ma, tranne questa osservazioncella affatto incidentale, raffermo che il bozzetto mi va a sangue.

Infatti in quel bozzetto il *nonno* dice: «L'arte del giornale deve essere di ammanire tutti i giorni tale copia e qualità di fatti al suo pubblico, che questo si trovi in un ambiente siffatto da non poter respirare altro che quello che deve condurre la sua mente a quegli opportuni pensieri ed a quegli atti, che sono desiderabili ora per il bene del paese. È evidente, per ognuno che ci pensi sopra bene, che la *cura morale, politica e sociale degl' Italiani* ed il loro *avviamento al meglio* ora non potrebbero operarsi efficacemente che da una *generale attività economica ed intellettuale*. In ciò sta non soltanto la *cura*, ma anche l' *educazione* a popolo libero, e la stessa *vita* libera.»

Santi principj! Ma, signor Direttore, Ella mi dirà: come si fa mo' ad incarnarli in un'effemeride, quando il Pubblico è viziato, e ricerca, a preferenza, i Giornali ed i Giornaletti che lo divertano? quando, a vece di interessarsi per la vita degna di popolo libero e per tutti gli elementi pel bene del paese, ama di stare in un *ambiente morboso*, quello de' romanzi adulatori del vizio e dei resoconti delle Corti d'Assisie? Anche in Udine e Provincia (per la circostanza che vengono offerti per le strade) trovano spaccio Giornali e Giornaletti siffatti, con nocumento della pubblica e privata moralità; e chi nega la *palanca* alla Stampa paesana, la spende volontieri per Giornali diventati un'industria, dacchè accarezzano le passioni e divertono gente che prova noja ed uggia ad ogni serio ragionamento!

Temo dunque che le *idee del nonno* non troverebbero fortuna tra noi, anche se egli, od Ella, signor Direttore, provassero a metterle in pratica!

Ad ogni modo, l'averle enunciate è qualche cosa. Una volta o l'altra, si potrebbe farne l'esperimento. Bando alle narrazioni e descrizioni attinenti alla *Cronaca del male*, e la si sostituisca con il *repertorio dei fatti* esprimenti il progresso della Nazione italiana e delle altre Nazioni, per il quale non mancano le fonti, sebbene a raccoglierli e a coadiuvarli ci voglia qualche fatica. Meglio certo se alla Capitale, come esiste un Ufficio per la Statistica del Regno, uscisse un Giornalone raccoglitore di quei *fatti economici ed educativi*, come li chiama il *nonno*; ma, anche senza quella pubblicazione ufficiale, ad un giornalista di buona volontà e di retta intelligenza, ripeto, non mancherebbero i mezzi per la benefica innovazione.

Se non che, Ella mi ripeterà: «ed il Pubblico? Ah, lo so; mutare d'un tratto le abitudini del rispettabile Pubblico, è un tantino difficile... ma si provi, e sarei soddisfattissimo se Ella animosamente pel nuovo anno si mettesse all'opera.

Mi creda ecc.

Suo dev.mo

(Segue la firma).

I diritti storici di Trieste

davanti a quel Consiglio Comunale

(Dall'*Alabarda*).

Si passa al punto più importante dell'ordine del giorno, quello cioè relativo alla proposta per la riaffermazione dei nostri diritti storici o perchè le leggi fondamentali e generali dello stato siano poste in armonia coi principi del moderno incivilimento.

L'importante relazione letta dall'onorevole Piccoli porta oltre vari altri argomenti quello relativo alla franchigia del nostro porto-franco che ci verrà tolto fra non molto: parla della nostra lingua italiana e della nostra nazionalità poco riconosciuta dal Governo il quale a sue spese mantiene fra noi scuole tedesche: parla della procedura oggettiva che opprime la stampa, dice che quando il redattore di uno stampato se ne confessa autore, si arriva addirittura alla lesione di due cardini fondamentali di punitiva giustizia: 1. che alcuna pena non colpisca chi non fu giudicato dai suoi giudici, 2. che nessun colpevole sia sottratto al giudizio ed alla pena che gli aspetta. Parla delle eccezioni delle Corti d'assise come quelle di Innsbruck ed Graz, le quali sono divenute le sole corti giudicanti per certi reati qui commessi, pervertendo in tal modo, rendendo illusorio lo scopo e l'efficacia dell'istituzione della Giurìa e grave il pericolo di odi nazionali.

(Ad ognuno di questi punti è inutile il dire quanto spontanei e prolungati fossero gli applausi dalle gallerie).

Ha parlato pel primo il vice Capitano provinciale onorevole Luzzato — Egli contrappose dati statistici ben più eloquenti dell'onorevole Commissario governativo circa il numero degli studenti italiani che devono frequentare università tedesche.

Aggiunge in proposito l'opinante che allorquando il governo decretava l'apertura del ginnasio dello Stato, nessun principio d'equità imponeva al nostro comune di contribuire pel mantenimento di detta scuola (*fragorosi applausi*).

L'on. Commissario governativo prende la parola per combattere in tutto le argomentazioni svolte dal preopinante. L'onorevole Consolo contesta all'onorevole commissario la circostanza che, cioè, la delegazione di altre corti d'assise dipenda esclusivamente dalla suprema Corte di Giustizia ed asserisce che queste vengono delegate in seguito a proposta del locale Tribunale.

Replica l'on. Luzzatto dicendo: Certe leggi, malgrado l'autonomia e malgrado le leggi fondamentali dello Stato, rimangono ancora in vigore; egli trova giuste ed indiscutibili le accuse della riferta contro il Governo.

Contesta pure al Commissario governativo la sua contestazione, quella cioè «che i giudizii delle altre Corti di Assisie, per l'esperienza avuta, sono veramente imparziali» e dice: — Sostenere tanto, sarebbe attribuire imparzialità, nei verdetti assolutori, a chi sostiene l'accusa. — (*fragorosi ed interminabili applausi*).

Tutti gli onorevoli appoggiano la proposta perchè sia innalzato al Governo relativo memoriale onde in proposito vengano prese le necessarie iniziative.

Come al solito l'onorevole Nadlischek se ne stette tranquillamente seduto.

Arresto per offesa alla Maestà Sovrana

In un caffè di città vecchia in Trieste, l'altra notte il barbitonsore Giovanni P. da Palermo, però da qualche tempo ivi domiciliato, a quanto pare in stato d'esaltazione proferì delle parole ledenti la Maestà Sovrana.

La pattuglia accorsa lo tradusse agli arresti.

Come salvare la Francia.

Parigi, 17. Un manifesto firmato: *Commission de propagande pour* 1883-84 e segnato anche da Clemenceau e dal senatore maggiore Labordere, domanda la pronta organizzazione del Comitato elettorale concernente: una costituente adunanza nazionale, la separazione della Chiesa dallo Stato, la riforma giudiziaria con giudici eleggibili, la riforma sulle imposte, l'abolizione dei monopolii, l'abolizione del servizio militare volontario, e domanda invece gli esercizii militari obbligatorii nelle scuole.

Il manifesto conchiude che con queste armi soltanto si potrà vincere il crescente pericolo degli orleanisti, i quali si preparano ad una sanguinosa guerra civile, mettendo a repentaglio la Francia stessa pur di soddisfare le proprie ambizioni.

L'affare di Vienna.

Vienna, 17. Il borgomastro comunicò al consiglio comunale la risposta del presidente della locale polizia risguardante il fatto della Gasreiter.

Tutti i giornali ne deplorano il tenore che trovano freddo, frasaico e che tende quasi a respingere l'ingerenza presa dal comune in questo fatto.

Essi temono che la promessa rigorosa indagine rimarrà segreta, ed

---

58 **APPENDICE**

IN AMERICA

AMORI ED AUDACI IMPRESE

—II—

XVII.

Nuova disgrazia.

(Continuazione).

La spianata pareva deserta.

Gli indiani, dispersi, se ne stavano silenti.

Mettendosi questa volta alla retroguardia, il capitano ordinò di dirigersi verso il fiume, che, visto il loro numero nella foresta, i nemici dovevano aver abbandonato.

Dopo un cammino silenzioso, il padre di Raolo, visibilmente impressionato dallo spettacolo che avea colpito i suoi sguardi, si rimise in testa alla colonna.

Si avvicinarono all'isolotto, ed importava di non lasciarsi sorprendere.

Passarono vicino ad un focolajo abbandonato; poi, traversando il piano di sabbia, si stabilirono in faccia alla piroga, vuota, ahimè! del suo carico!

Nessun viaggiatore era stato colpito, locchè Misoc attribuiva puerilmente alla virtù misteriosa delle unghie del tapiro.

— Ma Pietro, Giovanni e la signorina? — gli domandò Palloncino.

— Dessi hanno un'unghia intiera nei loro sacchi, rispose trionfalmente il misteco, e noi tutti arriveremo sulle coste del Pacifico. — soggiunse.

Che Dio t'ascolti, mio bravo amico, Palloncino, — poichè io sono della opinione del Capitano — è una caccia dolorosa la caccia all'uomo.

Accostumato fin dall'infanzia alla vita azzardosa e battagliera dell'ambiente semiselvaggio, Misoc non era proprio d'un tal parere. Egli stava per rispondere qualcosa altro, quando la sua attenzione fu attratta da mastro Maturino, che, montato sulla piroga, le facea descrivere delle evoluzioni sapienti. Il vecchio marinaio voleva, diceva egli, ritemparsi nel suo elemento e convincersi che le sue camminate in terra non gli aveano fatto dimenticare il mestiere di marinaio. Durante questo tempo, i due canadesi accesero il fuoco e si occupavano ad arrostire i polli di india strangolati da Misoc.

Raolo, Misoc, Palloncino e la stessa Valentina, il di cui coraggio maravigliava i suoi nuovi compagni, furono posti in sentinella.

Abbenchè il capitano considerasse che le cure reclamate dalle loro ferite ed il seppellimento dei loro morti tenessero occupati gli indiani per più ore, egli si aspettava un inseguimento accanito.

Ciascuno dunque mangiò al suo posto, tutti all'erta.

Giunto il momento di rimettersi in cammino, si agitò la grave questione se così si avesse da tirarsi dietro la piroga. Mastro Maturino, non occorre dirlo, sosteneva che sì. Ma, perchè era vuota, la barca, troppo piccola per contenere tutti i viaggiatori, poteva servire di imbarazzo, sopratutto se la caccia di cui andavano ad essere il punto di mira li avesse obbligati a cercare un rifugio nel folto delle boscaglie.

Il capitano ebbe un momento l'idea di trasportarsi colla sua gente sulla riva destra del Goatzacoalco; ma stava da questa parte il villaggio degli indiani, e meglio era tenersi ad una certa distanza da sì pericolosa posizione. D'altra parte, importava per l'esito della sua impresa di seguire fino alle montagne il corso del Rio Paso, per non oltrepassare la vallata, la quale, secondo Cramer, poteva aiutare a mettere in comunicazione con il Chimalapa (fiume). Priva delle provviste, la piroga diventava inutile. La si spinse lontana dalla riva per sottrarla agli indiani; e bentosto fu trasportata dalla corrente.

Compiuto un tal sagrificio, di nuovo si posero in istrada.

Un'ora di cammino accelerato condusse i viaggiatori sopra un terreno umido tapezzato da funghi giganteschi. Nello stesso tempo la qualità degli alberi si trasformava: la vegetazione dei terreni primitivi, giunchi, felci, palme, ricomparivano. Il capitano credeva discendere in un burrone, e tuttavia degli sprazzi di luce si mostravano tra i fusti. Andò avanti e giunse sulla riva di un immenso stagno popolato di anitre, di aironi, di spatule. Questi uccelli salutarono la sua apparizione con grida strepitose; tuttavia, non essendo forse mai stati disturbati dall'uomo nella loro solitudine, taluni batterono l'ali, ma nessuno prese il volo.

Gruppi di bambù, di canne, di rumex dalle foglie lunghe più di un metro, intercettavano la vista ai viaggiatori.

Non potendo rendersi un esatto conto dell'ostacolo che loro chiudeva il passo, lo costeggiarono calpestando eupatorie, mente, absinzii, il di cui odore acre e penetrante li incomodava. Avvicinandosi ai giunchi che orlavano il bosco, si arrampicarono sul tronco di un albero. I loro sguardi spaziarono allora sovra di un'immensa distesa di canneti, donde si elevavano, come gigantesche spiche, i pennacchi dell'arundo argentata.

Si tornò sulla sponda del fiume. Il suo livello era leggermente inferiore a quello della palude, che certo esso alimentava all'epoca delle pioggie. Il capitano fece un movimento di gioia. Questa massa di acque ora inutile, poteva diventare un serbatoio inesauribile, il quale, durante la stagione asciutta, assicurerebbe al Goatzacoalco un volume d'acqua costante.

Tale prima soddisfazione provata, bisognò ritornare al presente e convincersi che si era in un labirinto senza uscita. Si rimpianse un momento d'aver sagrificata la piroga, sebbene si riconoscesse di essere stati obbligati a separarsene.

Facea uopo era di allontanarsi dagli Indiani che si temevano.

C'erano due alternative: o tornar indietro e metter fine al viaggio, o risolversi a girare la palude.

Ora, gli Indiani conoscevano certamente questo terreno, e forse si gettavano in quel momento da questa parte.

Si sarebbe stati costretti a combattere addossati ad una barriera insormontabile, situazione disastrosa. Forse c'era un agguato. Il capitano interrogò i prigionieri, che fecer le finte di non capire le sue domande, ovvero risposero evasivamente.

Finalmente, dopo un ultimo momento di riflessione, l'ufficiale trasse la sua piccola brigata fra i giunchi, poscia, volgendo la schiena al fiume, si avanzò risolutamente in una direzione laterale a quella della palude.

Il suolo, umido e grasso, riteneva

è perciò che insistono presso il borgomastro affinchè li tenga informati di tutti gli ulteriori atti ufficiali.

Corre voce che la politica estera non navighi così tranquilla, come sarebbe il vivo desiderio di tutti.

È attivissima la corrispondenza diplomatica tra le principali cancellerie d' Europa.

Qualunque cosa sia per succedere, l'Italia si trova in ottime condizioni.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Libertà*, in una lettera da Torino del suo direttore, dice che Umberto fece atto acutamente politico nel rompere gli indugi e nel troncare gli ostacoli riguardo alla sistemazione della tomba del Re suo padre.

Dice: « Affrettare la sistemazione della tomba di Re Vittorio al Pantheon, chiedere pnbblicamente che vi si provvegga al più presto, è sì tributo di riverenza del figlio leale al padre magnanimo; ma è altresì ricordo del memorando detto di Re Vittorio: « A Roma ci siamo e ci resteremo. »

— L' inchiesta sull' operato della questura d'Alessandria, durante gli ultimi fatti avvenuti in quella città, è ancora pendente.

Quattro delegati furono traslocati e prevedesi la destituzione dell'ispettore. Tutti i colpevoli poi saranno deferiti ai tribunali.

Torino. Certo Noce Giuseppe di 18 anni, di Vercelli, fu investito da una carrozza della tramvia a vapore e restò orribilmente sfracellato.

— Sullo stradale di Lanzo un figlio snaturato infeese tre ferite di coltello al proprio padre e si rese latitante.

Venezia. Certi Ruggeri e Ferris addetti all'Arsenale quali capi tecnici, furono privati dei loro posti e revocato anche un tal Burelli, per gravi mancanze.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Il *Telegraph* dice che Peyron sia intenzionato assegnare alle missioni cattoliche una parte importante nel sistema di estensione coloniale in Francia, e opina che i missionari possono rendere rilevanti servizi e che costituiscono una forza finora troppo trascurata. Una innovazione incontrerebbe qualche opposizione da parte delle persone avvicinanti Peyron, e il ministro sarebbe risoluto deferire la questione al Consiglio superiore delle colonie.

Spagna. I partigiani del libero scambio, in Madrid sotto la presidenza di Figuerola ex ministro, decisero di chiedere l'applicazione della riforma doganale e combattere il gabinetto ove ricusasse di seguire la politica libero scambista.

Portogallo. Confermansi i disordini di Valenza, ma senza importanza. È un semplice affare di polizia locale ed immediatamente terminato senza vittime nè danni. Il fatto fu esagerato dai dispacci dei giornali spagnuoli dell' opposizione.

Serbia. Preparasi la convocazione della Skupcina che probabilmente avrà luogo verso la fine di dicembre.

NOTE ARTISTICHE

A correggere le fallaci interpretazioni di coloro i quali non avessero bene compreso lo spirito del mio scritto sugli *artisti*, inserito in questo Giornale n. 243, trovo necessario chiarire, che il mio ragionamento ha per base la grande verità, il fatto innegabile, che le arti belle odierne sono in decadenza più che lo fossero mai, come si è potuto vedere nella recente nostra Esposizione artistico-industriale; bene inteso però che questa decadenza la si deve attribuire più alle condizioni morali, alle idee ora dominanti ed al mancato incoraggiamento, che alla incapacità di coloro che si son dedicati a queste nobili arti.

Anzi in riguardo a questi, nel detto mio articolo si legge: « Gli artisti di « qualche valore hanno ragione di « lamentare la ignoranza ed il cini« smo di quelli, che, preoccupati del « solo benessere materiale, fan pompa « di noncuranza e lasciano in abban« dono quegli artisti che, coltivati ed « incoraggiati, potrebbero con opere « egregie illustrare il proprio paese. »

È naturale che per la poco obbligante accoglienza che oggi vien fatta alle arti ed agli artisti, l' amor proprio o l' interesse inducano questi ultimi a reagire, sia con la esagerazione dei propri meriti, sia col risentimento verso coloro che non li vogliono riconoscere. Quindi eccesso da una parte nella incuria e nello screditо delle opere d' arte, eccesso dall' altra parte nello attribuire alle opere stesse quei pregi che forse non hanno.

Ammetto che i giudici premiatori degli oggetti artistici ed industriali non abbiano sempre osservato una scrupolosa giustizia nella testè avvenuta Mostra provinciale. Ma che questi erronei apprezzamenti, queste inadeguate ricompense si sieno manifestate con grande sproporzione a pregiudizio degli oggetti attinenti alle arti belle senza un grave motivo, questo non è credibile.

Agli artisti che hanno la coscienza del proprio valore non resta quindi altro partito che quello di condursi dignitosamente, ed attendere tempi migliori. I quali tempi migliori non saranno certamente dovuti ai molti mezzi di apprendere le regole artistiche, che favoriscono la gioventù odierna; ma sibbene al felice ritorno del vero senso morale, della vera intelligenza, delle nobili aspirazioni, per cui potranno elevarsi dalla folla quei pochissimi privilegiati ingegni, in merito dei quali le arti belle toccheranno quell' altezza che loro conviene.

Udine, 16 ottobre 1883.

F. B.

CRONACA PROVINCIALE

Spilimbergo, 17 ottobre.

Rettificazione al *Comunicato* inserito nel periodico *La Patria del Friuli* in data di ieri N. 247 terza pagina quinta colonna (*).

—

A smentire certe asserzioni del *nostro* Consigliere Provinciale (dico *nostro*, benchè Spilimbergo c'entri per nulla nella sua nomina, e da ciò il suo rancore) accenneremo brevemente all'origine e al successivo sviluppo del vaiuolo tra noi.

Nel gennaio del corrente anno un villico di Dignano collocava succidi sacchi di tela per acquisto di grano presso certi Cesaratto che abitano quivi una casa sulla riva del Tagliamento. Una bambina di detta famiglia si sdraiava su quei sacchi e vi si avvoltolava giocando. Poco dopo, e precisamente il 29 di detto mese, la bambina cadeva ammalata di gagliarda febbre esontematica e di successivo vaiuolo umano confluente. Il medico ne faceva immediata denuncia al locale Municipio, e questo, d'accordo, faceva eseguire regolare rigorissimo sequestro della casa e di tutta la famiglia, assegnando alla madre della bambina, già buccherata in altro tempo dal vaiuolo, l'assistenza dell'ammalata. Le guardie che istruite del loro ufficio si alternarono alla porta della casa e della camera della infetta furono Barazzutti Giacomo, Ceconi Giacomo e De Roja Giovanni. Tutte le prescritte misure igieniche furono regolarmente e rigorosamente imposte ed eseguite. Il contagio sarebbe stato spento sul nascere. Se non che il De Roja Giovanni, oltrepassata arbitrariamente la sfera d'azione ad esso e agli altri prescritta, più che da guardia volle farla da infermiere; portò a casa sua il contagio e vi perì con la propria figlia. Ora noi crediamo che il solo *nostro* Consigliere Provinciale possa accagionare di tal fatto il medico e il Municipio.

All'abitazione dell'infetto De Roja veniva fatto lo stesso rigoroso sequestro, e vi furono assegnati a guardie Ceconi Gio. Batta, Perosa Giacomo e Ceconi Paolo. Per tal modo si avrebbe certamente scongiurato ancora il pericolo della diffusione, se dal sullodato Dignano non avessero continuato a visitarci nuovi ed assidui trasmissori del temuto contagio. Or ci aspettiamo che il nostro caro e tanto amato Consigliere provinciale c'incolpi anche del vaiuolo di Dignano. È tutto possibile!

L'accennare dappoi a mancati successivi sequestri, quando cioè il male era già esteso su larga scala, codesto è il colmo della ignoranza... per non dir peggio.

E quanto a *mistificazioni*, noi non possiamo misurarci a discutere con lui; e quanto a *macerie dell'altrui demolizione*, in luogo che a noi, riferisca, a chi spettino, l'ossario di Vacile e, fra non molto, quello della Richenvelda!

E tanto basti.

Un bravo artista. Da Tolmezzo riceviamo la seguente:

Il genio dell' arte rimane molte volte oscuro ed ignorato, finchè un qualche fatto occasionale non lo manifesti.

Pietro Tosoni di Tolmezzo è un semplice artista che lavora in calce ed in cemento. Tuttavia, abbisognando la frazione di Casanova in questo Comune di Tolmezzo di acqua potabile, egli ne progettava la presa a 1150 metri di distanza, e ne eseguiva il lavoro conducendola fra torrenti e terreni diversamente livellati in modo da dar l' acqua in due fontane nella frazione di Casanova con perfetta riuscita e pienissima soddisfazione di quei frazionisti.

Il sig. Antonio de Giudici primario fra essi, perito, consigliere e membro della Giunta municipale di Tolmezzo ha creduto doveroso rilasciargli un'attestato, in cui è detto che *nella costruzione della fontana in cemento testè da lui progettata ed eseguita per la frazione di Casanova, egli dimostrò molta e non comune intelligenza, abilità, diligenza, e pratica in tale specie di lavori*; ed il signor Sindaco di Tolmezzo autenticando la detta dichiarazione ha pur voluto constatare *veritiero* l' *esposto*.

È giusto che il merito di quell'artista si porti a notizia di tutti, affinchè ed a lui non manchi lavoro adequato alla sua capacità, e chi ne abbisognasse possa valersene con la certezza che egli corrisponderà perfettamente con l' opera ai lavori di cui venisse incaricato, o per lo meno affinchè a lui non manchi la dovuta lode.

Antonio dott. De Gleria.

(*) Pubblichiamo anche questo articolo, non assumendone veruna responsabilità; dichiariamo però di non accettarne altri sull'argomento.

Lavori pubblici. Il Consiglio di Stato approvò il progetto dei lavori da eseguirsi nell'arginatura del fiume Meduna.

Chi viaggia e chi muore. — Per le lapidi. *Gemona, 18 ottobre.* Ieri sera, verso le cinque preceduti da un telegramma del Senatore Pecile al cav. dottor Antonio Celotti, — giunsero e *sbarcarono* alla *Stella d' oro* le famiglie del Senatore onor. Manfrin e del conte Camillo Bartolini. Tra famiglie e *famigli*, più d' una dozzina. Viaggiano in un monumentale *breach* tirato da cinque cavalli. Ci stanno dentro, fuori, sopra ecc. — Stamane proseguono per Pontebba.

Ai 25 parte la 71.a alpini diretta col resto del battaglione Val Tagliamento alla stanza invernale di Conegliano... marciando per 6 giorni pei monti di Spilimbergo e Maniago.

Ieri verso le 11 nelle campagne dei Gors fu trovato il cadavere di certo Patat di 77 anni colto probabilmente da improvviso malore della tarda età.

Le decorazioni della Loggia procedono alacremente. E davvero essa rassomiglierà ad una splendida sala. L'abate Baldissera vi dipinse una madonna, del Montagna. Le lapidi a sito, sono coperte. Peccato che sarà troppo soggetta alle ingiurie delle intemperie e degli uomini.

Morte accidentale. Verso le due pom. del giorno 11 in territorio di Claut un sasso, staccatosi per caso dalla montagna, andò a colpire la ragazzina Corona Giuseppina d'anni 4, producendole ferite alla testa che furono causa della sua morte.

Per un fico, la morte! *Artegna, 17 ottobre.* Certa Maria Comini, d'anni 47, moglie a Di Monte Silvestro Gio. Batt., salita sur un fico nel cortile della propria abitazione, cadeva dall' altezza di circa metri quattro, riportando frattura del cranio, tale che dopo 2 ore e mezza di penosa agonia spirava.

Incendio. Il 12 corr., in Frattin, frazione di Montenars, scoppiava l'incendio in una stalla del contadino Valentino Fratte. Il danno arrecato è di lire 1000 circa, per foraggi distrutti e guasti al fabbricato, il quale non era assicurato. Pare che la causa sia da attribuirsi alla imprudenza di qualche ragazzo; ma non si potè accertare se proprio da ciò sia stato cagionato il fuoco.

CRONACA CITTADINA

L'Amministrazione della ***Patria del Friuli*** *prega i soci di città ed i soci provinciali a mettersi in regola con essa per l' associazione a tutto dicembre. Questa preghiera é poi indirizzata specialmente a quei soci, che, oltrechè per l' anno in corso, sono in debito per maggior periodo di tempo.*

Atti della Dep. Prov. del Friuli.

Sedute dei giorni 12 e 13 ottobre.

La Deputazione Provinciale in seduta del 12 corrente approvò i preventivi 1884 dei sottoindicati Comuni autorizzando la riscossione della sovraimposta Comunale nella misura che segue, cioè:

Pei Comuni di:

Preone	addizionale	L.	1.35 4/10
Nmis	»	»	1.30
Pocenia	»	»	1.20
Porcia	»	»	1.35
Brugnera	»	»	1.79 6/10

— Diede esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 24 settembre p. p. relative al bilancio preventivo per l' esercizio 1884, ed al rifiuto d' acquistare lo stabile di proprietà Erariale che serve pegli Uffici in Cividale.

— Autorizzò a favore degli Enti morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

All'Esattore Comunale di Udine di L. 1053.— per rata V d' imposte sui terreni fabbricati e ricchezza mobile a carico della Provincia.

Al Comune di Pordenone di L. 200.— quale sussidio del I semestre 1883 per la Condotta Veterinaria colà istituita.

A diversi Comuni di L. 183.60 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a mentecatti poveri ed innocui.

Alla ditta Tomadini Andrea di L. 420.75 per effetti di vestiario uniforme somministrati a varie Guardie Boschive.

Al Consiglio d' Amministrazione dell' Ospitale di Udine di L. 14829.21 per dozzine di mentecatti poveri nel III trimestre 1883.

Al Consiglio d' Amministrazione dell' Ospizio pegli esposti in Udine di L. 12481.85 quale V rata del sussidio accordato dalla Provincia per l' anno 1883, avvertendo che questo ed il precedente pagamento verranno disposti subito dopo effettuata l'esazione della prossima rata della sovraimposta Provinciale.

Furono inoltre trattati altri 41 affari, dei quali N. 14 d' ordinaria amministrazione della Provincia, N. 19 di tutela dei Comuni e N. 8 d' interesse delle Opere Pie, in complesso N. 55.

Il Deputato Provinciale
G. B. Bossi.

Il Segretario *F. Sebenico.*

La seconda conferenza del sig. prof. Falcioni sulla visita dei nostri operai all'Esposizione di Zurigo sarà tenuta questa sera alle ore 8 nei locali di questo R. Istituto Tecnico.

Non c'è dubbio che gli operai ed artisti ai quali in specialità è diretto tale invito, vorranno accorrere numerosi. Il discorso verserà sulla Esposizione in generale e sulla canape, sul cotone e sul lino in particolare.

Avviso interessante. Il Comitato per l' Fsposizione avverte di nuovo i possessori di biglietti della Lotteria d'incoraggiamento (di cui la estrazione avvenne domenica 14 corr.) che la consegna dei premi vinti si fa ogni giorno dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. nella ex Chiesetta di S. Giovanni in Udine, e che domenica prossima 21 corr. tale consegna si chiude, e gli oggetti rimasti si devolveranno a beneficio dell' Orfanatrofio Mons. Tomadini, qualora nessuno abbia almeno scritto al Comitato per reclamarli.

Si invitano quindi tutti i possessori di biglietti a voler prendere visione dei numeri vincitori, che sono pubblicati sui giornali cittadini di lunedì 15 corrente, e nel caso di vincita a voler inviare qualcuno a ritirare gli oggetti o, quanto meno, darne avviso al Comitato.

Il Segretario *Falcioni.*

Scuola serale. Questa sera cominciano le lezioni regolari alla Scuola d' arti e mestieri. Le iscrizioni si ricevono fino a domenica, ma solo nelle ore dalla una alle due pom.

In viaggio. Il Senatore Manfrin con moglie e figlia, e la numerosa famiglia di suo cognato, quindici individui in tutto, passò ieri per Udine, proveniente da una lunga escursione autunnale. La numerosa comitiva viaggia con una grande carrozza all'inglese, con cabriolets, posti di dietro e sopra all' imperiale, tirata da cinque bellissimi cavalli, allevati a Castions del Vicentino dallo stesso senatore.

L'on. Manfrin, ippico appassionato, li guidava. Visitarono le cose notevoli della città, e partirono alle 3 pom. per Gemona, dove andavano a pernottare, diretti alla Pontebba. Scenderanno poi per San Daniele e San Vito. (Vedi la cartolina postale da Gemona.)

Rettifica all' articolo: *Pochi ma tutto è buono*. (Giornale di ieri n. 248). Non so da chi il *Giornale di Udine* abbia avuto la falsa notizia che la Congregazione di C. ha ricavato dall' Esposizione degli oggetti per la Lotteria d'incoraggiamento L. 234.

Detta notizia potendo compromettere la mia onorabilità di fronte alla Congregazione che m' incaricò alla vendita dei viglietti, dichiaro, che il complessivo importo ricavato nei venti giorni e consegnato alla Congregazione è di 150.40, corrispondente a 1504 viglietti di 10 cent. l' uno. Il controllo della vendita si faceva giornalmente cogli incaricati del Comitato dell' Esposizione sig. Bon Giuseppe e Guidetti Giuseppe.

Udine li 18 ottobre 1883.

Benzon Luigi
Portiere della Cong.ne di Carità.

Onorevoli eccezioni. Siamo lieti di poter asserire che i filandieri Ballico e Conti pagano con eguale salario — tanto l' estate che l' inverno — le loro filatrici.

Magari lo facessero tutti!

Sciagurato! Una persona che godeva la stima dell' intera cittadinanza e copriva un posto di fiducia presso un rispettabile Istituto, è venuta meno al proprio onore: si è rovinata per sempre. Sciagurato!

Si tratta di cambiali per un importo di circa 140,000 lire, con firme false.

Borseggio. Jeri — ci si narra — avvenne il seguente bel caso. Un si-

---

le orme del passaggio dei viaggiatori. Grave inconveniente. D'altronde inoltrarsi più profondamente nel bosco avrebbe esposto ad un altro pericolo: quello di perdersi e di perdere un tempo prezioso. Si continuò dunque lungo gli alberi, snidando tratto tratto dei giovani cocodrilli.

Ben presto si potè camminare fuori degli alberi, su d' una spiaggia che le acque, basse in questo momento, lasciavano scoperta.

A misura che si avanzavano, il capitano consultava frequentemente la sua bussola, si riavvicinava alla palude, studiava le sinuosità delle sue rive. Si fermò.

— Od io calcolo male, disse a suo figlio, o ritorniamo verso la spianata presso la quale abbiamo combattuto.

— Rimarcai difatti — rispose Raolo — che dopo la nostra partenza dalle sponde del fiume, noi tiriamo sempre più ad oriente.

Il capitano fece stringere le file della sua piccola colonna e la ricondusse nel bosco.

Avea appena finito di penetrarvi, che un romore di rami rotti si fece udire. Ciascuno si riparò dietro un albero.

Un cervo spaventato rasentò mastro Maturino e sparve lungo la riva.

A cinquecento metri più avanti, altro allarme, prodotto questa volta da un tapiro, che traendosi un piccino, fè moto di gettarsi su Valentina, fuggendole poi dritto in avanti spezzando gli arbusti che incontrava sul suo cammino.

Il capitano esaminò il terreno.

— Non è questo un luogo di passaggio per l' animale che noi incontrammo, e che fugge spaventato — diss'egli. — Gli indiani certamente ci seguono, — soggiunse, mostrando l' interno del bosco, — ed è il loro avanzarsi che caccia innanzi gli animali sorpresi.

E ristette immobile, silenzioso, senza poter percepire nessun romore sospetto.

Tuttavia Raolo e Misoc si inoltrarono nel bosco, poscia camminarono tenendosi in vista dei compagni. Il terreno si alzava, cambiava di natura. Delle mimose apparvero, poscia delle eriche. Il suolo diventava sabbioso e si penetrò in mezzo ai Cactus, in faccia d' una altura che si affrettarono a raggiungere.

Giunti sullo spianato coperto di di Cactus, e largo una cinquantina di metri, il capitano, camminando con precauzione in mezzo a quelle piante spinose, giunse sull' orlo di fronte alla foresta. Fu con profonda emozione che ei vide una colonna di fumo alzarsi al di sopra degli alberi, a qualche centinaio di metri dal punto occupato.

(continua).

gnore trovavasi sul piazzale della Stazione fuori porta Aquileja.

— Mi faccia la carità... sono vedova... Non ho un centesimo... Ho fame.

E quel signore le porge tre palanche — un po' commosso, un po' seccato.

— Oh grazie, grazie! Dio lo benedica! Pregherò per lei! Mi ha salvata! — E' quella donna non poteva staccarsi più dal suo benefattore.

Alla perfine lo lascia.

Egli fa per vedere che ora è sul suo orologio... Sparito!

Entra in città, dove gli pareva fossesi diretta anche la povera... ladra.

— Avrebbero veduta una donna così e così? — domanda egli alle guardie daziarie.

— Quella?

— Quella!

Proprio allora passavano due carabinieri che arrestarono la... povera. È una pregiudicata. Essa aveva gettato nel bel mezzo della via l'orologio rubato.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà quest'oggi alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. Nabucco — Verdi
3. Valzer Apollo — Arnhold
4. Finale nell' op. Ebreo — Appolloni
5. Centone dall'op. Traviata — Arnhold
6. Polka — N. N.

Aggressione. Scrivono da Vippacco (Goriziano) in data del 14 corr. quanto segue: Ieri verso le 5 pom. il possidente Giacomo Leban di Mrzli Log recavasi a casa con uno sconosciuto. Fre Sanabar e Zoll quest'ultimo invitò il Leban di portarsi con lui in una taverna la vicina, allo scopo di mostrargli delle B. N. false Giunti in questo luogo lo sconosciuto levò dalla tasca una rivoltella e tirò contro il Leban. Il colpo però fortunatamente fallì, Indi lo sconosciuto colla rivoltella principiò a menar colpi sulla testa del malcapitato Leban cagionandogli delle gravi ferite. Lo svaligiò di fi. 115 e si pose in fuga. Il ferito si trascinò a stento in una casa a Zoll dove potè medicare le ferite. Si opina che il manigoldo non sia stato isolato e che in quei luoghi si sia formata una banda di grassatori.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 18 *ottobre.*

Mercato granario. Debole. Sostenuto il granone.

Ecco i prezzi praticati per *Ettolitro* prima di porre in macchina il giornale:

Gran. com. vecch.	da L.	12.25	a	13.—
id. id. nuovo	»	10.50	»	11.60
Id. Giallloncino detto	»	12.50	»	13.—
Id. Pignoletto vecch.	»	—.—	»	—.—
Frumento nuovo	»	17.25	»	17.50
Frumento da semina	»	18.50	»	19.—
Segale	»	11.—	»	11.25
Lupini	»	7.70	»	8.—
Sorgorosso	»	—.—	»	8.—
Castagne per quint.	»	15.—	»	18.—
Miglio nuovo	»	—.—	»	—.—
Fag. di pianura	»	—.—	»	—.—
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—
Avena il quintale	»	—.—	»	—.—

Mercato delle uova. Scarso, 3000 uova vendute complessivamente a L. 80 il mille.

Mercato del pollame. Nullo.

La produzione dello zucchero. *Vienna,* 16. Nel rapporto del ministero sulla produzione di zucchero di barbabietole in Austria si valuta la produzione del 1883 in tonnellate 415,000, perciò circa 35,000 meno del 1882.

La Germania avrebbe prodotto tonnellate 795,000 circa, quasi lo stesso che nel 1882.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 17 ottobre

Carte calme — Cambi sostenutissimi.

Napoleoni 9.54 a 9.53 Londra 120.35 a 120. ; Francia 47.65 a 47.40; Italia 47.80 a 47.55; Banconote italiane 47.70 a 47.65 Banconote germaniche 58.95 58.75 Lire sterline 10.02 a 11.99

Rendita austriaca in carta 78.40 a 78.50, Italiana 89.70 | 89.80 | Ungherese 4 0|0 87.10 a —.—

VENEZIA 17 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 88.83 ad 88.98. Idem god. 1 luglio 91, a 91.15. Londra 3 mes. 24.96 a 25.02; Francese a vista 99.60 a 99.75,

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Banconote austriache da 209.75 a 210.25; Fiorini austriachi d'argento da a

BERLINO 16 ottobre

Mobiliare 487.59; Austriache 535.50; Lombarde 255,55. Italiane 90.75

LONDRA 16 ottobre

Inglese 101. 9|16 Italiano 90. 3|8 Spagnuolo Turco.

FIRENZE 17 ottobre

Napoleoni d'oro 20. — ; ; Londra 25.— Francese 99.70; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.— Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana ; Credito Italiano Mobiliare 510; Rendita italiana 91.20;

VIENNA 17 ottobre

Mobiliare 285.90; Lombarde 149.60 Ferrovie Stato 314 —; Banca Nazionale 838—; Napoleoni d'oro 9.53. ; Cambio Parigi 47.55; Cambio Londra 120.10; Austriaca 79.05.

PARIGI 17 ottobre

Rendita 3 0|0 78.17; Rendita 5 0|0 109.19 — Rendita italiana 91.30; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 121.— ; Obbligazioni —.— ; Londra 25.25; Italia 1|4 ; Inglese 101.3|4 Rendita Turca 9.80.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 18 ottobre

Rendita austriaca (carta) 78.50; Id. austr. (arg. 79,05. Id. austr. (oro) 99.30.

Londra 120.—; Argento —. ; Nap. 9 53

MILANO 18 ottobre

Rendita italiana 91.25; Serali —.—

PARIGI 18 ottobre

Chiusura della sera Rend. 91.30.

Marchi 1.22.1|2

CORRIERE GIUDIZIARIO

Processo pei fatti di Trieste.

(Dall'*Alabarda*).

Ogni anima gentile, ogni persona onesta prova ancora raccapriccio, rammentando quella pagina nera che hanno segnato gli avvenimenti della sera del 17 agosto p. p. Generale si elevò l'indignizione, quando quell' orda di vandali, aizzati non si sa se più dal mestatori che corrompono gli animi inclinati alla rapina, oppure dalle loro perverse e criminose intenzioni, col pretesto di una dimostrazione innocua, come branchi sguizzagliati, emettendo grida selvaggie, assalirono e devastarono i locali deserti dell' « Unione Ginnastica. »

La simpatia che gode nella nostra città quel patrio sodalizio non poteva essere manifestata con maggiore eloquenza che dalla disapprovazione energica della parte più colta di Trieste, senza distinzione di partito, la quale si elevò colla voce e colla stampa a stigmatizzare nel modo più assoluto quell' opera di demolizione e di orrore.

I locali indifesi dell Unione Ginnastica dovevano servire da olocausto a quelle basse passioni.

Ieri martedì ebbe parziale svolgimento questa pagina vergognosa nella storia della civiltà.

Dinanzi al Tribunale Provinciale comparvero accusati del crimine di pubblica violenza mediante violento ingresso nell' altrui possesso,: Lodovico Fende, Francesco Brandolin, Giorgio Francesco Mek e Carlo Flack, — e della correità nel crimine stesso Giorgio S. Marco.

La Corte era presieduta dal sig. Cons. Sciolis; fungevano da giudici i sigg. cons. Abram e Werk e il sig. segretario Unterkircher, protocollista il sig. ascoltante Polakovics.

L' accusa era sostenuta dal sostituto Procuratore di Stato sig. Leitner.

La parte civile rappresentata dai sigg. avv. Dr. Nobile quale procuratore dal sig. avv. Derin, e cioè, il primo rappresentava l' « Unione Ginnastica Triestina, » il secondo la disciolta « Associazione Triestina di Ginnastica. »

La difesa dei primi quattro accusati era affidata al sig. difensore penale Dr. Kaderk, mentre il Marco si difese da sè.

Aperta la seduta, il P. M., per motivi d' ordine pubblico, domandò che il dibattimento si tenesse a porte chiuse, la quale domanda venne anche accolta dalla Corte. Gli è perciò che noi non possiamo estenderci nei particolari del processo.

Chiuso il dibattimento, la Corte si ritirò e rimase chiusa una buona ora; ricomparve finalmente e pronunciò contro gl'imputati Fende, Brandolin, Merk, Flach sentenza assolutoria, non avendo la Corte per le risultanze del processo e per le deposizioni dei testimoni raggiunta la prova della loro rietà, mentre il Marco fu dichiarato colpevole della correità nel crimine di pubblica violenza mediante ingresso violento nell'altrui possesso, previsto dai paragrafi 5, 83 Cod. pen. e punito, secondo il disposto del paragrafo 84 cod. stesso, in via di straordinaria mitigazione, al carcere duro inasprito nella durata di mesi 5, alla rifusione dei danni dell'Unione Ginnastica, liquidati a fior. 500, più al pagamento delle spese processuali.

Il dibattimento dovette venir sospeso due volte — la prima per soddisfare un supremo bisogno dell'accusato signor S. Marco, che fece attendere la Corte una mezz'oretta, e la seconda per allontanare l'accusato che, pare, il presidente non riuscisse a fare star tranquillo.

Il Marco insinuò querela di nullità.

Molte persone si riversarono nell'aula per udire la lettura della sentenza.

Processo Amoroso.

Palermo, 17. Il processo dei fratelli Amoroso è finito con un ammirabile riassunto del presidente, che espose con grande chiarezza l' intricatissimo processo.

Attendesi entro la notte il verdetto dei giurati, che dovranno rispondere a 427 quesiti.

FATTI VARI

Uxoricida e incendiario. Nella scorsa notte, in frazione Saccone, certo Baldino ferì gravemente la sua moglie, appiccando poscia il fuoco alla casa.

Morto in rissa. La sera del 15 è rimasto ucciso in rissa un muratore da un suo compagno. L'uccisore fu arrestato.

Per gli artisti. Il governo russo ha pubblicato un secondo concorso per l'erezione in Mosca di un monumento allo czar Alessandro II.

Una miniera di sapone venne scoperta in California. La sostanza si compone d'una terra bianca priva di sabbia ed impregnata di una piccola quantità di potassia. Si lascia tagliare facilmente in barre e forma un eccellente surrogato del sapone.

Una nuova multa. Da venerdì scorso a Milano ha cominciato ad avere esecuzione l'ordinanza prefettizia, la quale commina una multa dalle lire 50 alle 300 a chi scenderà o salirà dai tramvai in moto.

Una spedizione di ragazze da marito. In questi giorni si attendono a S. Francisco 500 giovani cinesi spedite dietro domanda di altrettanti cinesi di New York, desiderosi di prender moglie.

La principessa fischiata. *Parigi, 17.* Si vocifera che la principessa Pignatelli Cerchiari, ridotta per vivere a cantare nel caffè-concerto di Parigi detto la *Scala*, in seguito al fiasco che fece, (vedi *Fatti vari* di ieri) abbia tentato di avvelenarsi.

Per digerir bene. Stupendo è il successo curativo ottenuto da medici e privati colle Pillole svizzere del Farmacista R. Brandt in casi di disturbo nella digestione e nutrizione del corpo, costipazione emmorroidi, malattie della pelle ecc. Prospetto cogli attestati medicali d'aver gratis, come pure le vere Pillole svizzere dello speziale R. Brandt a L. 1.25 la scatola. Deposito generale per l' Italia, Farmacia Janssen, Firenze via de' Fossi, ed anche a Udine presso le Farmacie *Filipuzzi, Fabris* e *Commessatti.*

Un po' d'attenzione nel leggere. Per le frequenti domande, che giungono al cav. Mazzolini di Roma se cioè il suo Sciroppo di Pariglina sia la stessa cosa degli altri omonimi.

Il lodato Cavaliere ci prega di far conoscere al pubblico che lo Sciroppo di Pariglina composto preparato da esso Dottor Giovanni Mazzolini di Roma nulla ha che fare con altri di nome consimile perchè: 1.o Lo specifico del Mazzolini di Roma non contiene alcool e perciò rinfresca nel depurare quindi è chiamato *Sciroppo* e non liquore nè Roob. 2° Che il detto Sciroppo è preparato con nuovi sistemi quindi i succhi vegetali che contiene non sono stati alterati dal fuoco; 3° Che questo contiene succhi vegetali del tutto nuovi, trovati dallo stesso Cav. Mazzolini e sconosciuti a tutti, succhi che hanno potentissima azione depurativa che si centuplica a vicenda con quella della Pariglina quando sieno insieme uniti; 4° e che finalmente non contiene questo Sciroppo neppure un atomo di Mercurio o di altri rimedi minerali. — Concludiamo: chi ha voglia di guarire davvero dall' erpetismo o da vecchie malattie acquisite od artriti, ecc. faccia uso del solo Sciroppo Pariglina composto unico depurativo che esiste in Italia premiato sei volte, preparato dal Cav. Mazzolini di Roma.

È solamente garantito il suddetto depurativo, quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta trovasi parimenti impressa in rosso nella esterna incartatura gialla fermata nella parte superiore da una marca consimile — Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, n. 18 e presso la più grande parte dei farmacisti d'Italia, al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza. — Tre bottiglie presso lo Stabilimento L. 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia si spediscono franche di porto e d'imballaggio al prezzo di L. 27.

Deposito in Venezia farmacia *Bötner* Croce di Malta unico deposito in Udine presso la farmacia *G. Commessatti.*

ULTIMO CORRIERE

— Gli italiani residenti a Montevide protestarono presso il console per il cattivo servizio di navigazione fra l' Italia e la Plata.

— Si dice che la Camera verrà riconvocata il 22 novembre.

— La *Gazzetta Italiana* dice che una persona di fiducia dell' on. Depretis trovasi ora a Parigi per trattare la convenzione ferroviaria con alcune case estere e nazionali.

La convenzione verrà pubblicata dopo la approvazione del progetto sull' esercizio ferroviario.

Il Re ed i clericali.

Il papa è impensierito per il progetto che si ventila al ministero, di erigere una più degna tomba a Vittorio Emanuele nel centro del Pantheon.

Diede perciò l'incarico ai cardinali Bellio, Pecci e Franzelin di studiare quali misure potrebbero prendersi perchè il progetto non si realizzi.

Gesta degli anarchici.

A Lione venne lanciata una bomba nel recinto del convento dei cappuccini: essa scoppiò in una aiuola di fiori senza produrre alcun danno.

— Si arrestò, pure a Lione, certo Vitre, gerente del *Drapeau noir*, accusato di provocazione all'incendio ed all' omicidio.

Spagna e Germania.

La *Kölnische Zeitung*, rilevando il francofilismo del gabinetto Posada-Herrera, si consola dicendo che l' amicizia della Spagna, la più decaduta delle nazioni latine, non è indispensabile alla Germania. Essa crede, del resto, al prossimo ritorno di Sagasta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Szegedino, 17. Ieri l'imperatore assistette all'inaugurazione di parecchi istituti ed edifici pubblici di nuovo costruiti, fra cui la biblioteca, la scuola medica, l'ufficio delle poste e telegrafi ed altri ancora, mostrando dovunque la maggior compiacenza per tanti abbellimenti della città.

Londra, 17. Il *Daily News* ha dal Cairo: Il generale Hick telegrafa che il Kordofan è tranquillo; il principe Sceik Obeidl si è sottomesso con 300 cavalieri. Nessuna resistenza è attesa.

Londra, 17. Furono aggiudicati ad italiani nell' Esposizione internazionale della pesca quattro medaglie d' oro, quattro d' argento ed una di bronzo.

Parigi, 17. Il *Times* dice che la Francia dopo l' esame dei documenti offerse spontaneamente un' indennità a Shaw, non per l' arresto sufficientemente motivato, ma per la detenzione prolungata.

L' incidente è esaurito.

Parigi, 17. Fernan Nunez mantiene la dimissione malgrado le istanze del gabinetto di Madrid che rifiuta di accettarle.

ULTIME

Cose russe.

Pietroburgo, 17. Si fanno enormi preparativi per la collocazione delle prima pietra della chiesa espiatoria che verrà eretta alla memoria del defunto czar Alessandro II. La cerimonia avrà luogo probabilmente venerdì.

Corre voce chè si stanno preparando delle grandi riforme.

Un proclama dei nihilisti pubblica delle poesie inedite di Turghenjew allo scopo di dimostrare che anche il grande poeta era animato da identiche tendenze.

Pietroburgo, 17. La Coppia imperiale si è trasferita ieri a Gatcina. Domani avrà luogo, in presenza della corte, dei rappresentanti della nobiltà, dell'amministrazione provinciale e comunale, nonchè del ceto commerciale, la collocazione della pietra fondamentale della Cappella votiva da erigersi sul luogo dove ovvenne la catastrofe del 13 marzo.

Triduo.

Roma, 18. La *Rassegna* assicura che il Capitolo della chiesa di Santa Maria Maggiore celebrerà quanto prima un triduo, per implorare dal cielo il pentimento di Hohenlohe!

Francia e Germania.

Berlino, 17. La *Post*, rilevando la caduta di Thibaudin e la soppressione dell'*Anti prussien*, osserva che sarebbe difficile non riconoscere nel gabinetto Ferry l' intenzione di conservare buoni rapporti colla Germania.

Il governo tedesco gli agevolerà certamente questo compito non scevro di difficoltà, visto il risveglio dello *chauvinisme* francese che serve questa volta di arme ai radicali, partito una volta avversissimo alla guerra.

Inglesi e francesi in Africa.

Londra 17. Non si crede che la questione riaccesa del Madagascar turberà le relazioni colla Francia.

Però la tensione dei rapporti tra i comandanti inglese e francese a Tamatava rende necessario il richiamo simultaneo di entrambi.

Ebbero luogo risse tra militari francesi della *Flore*, nave ammiraglia, e marinai inglesi della *Doyade.*

L'ILIADE D' OGNI GIORNO

Sviamento di un treno.

Praga, 17. Il convoglio proveniente da Rimberg uscì questa mattina dalle rotaje al dissotto del monte Zizka. Sei persone rimasero ferite leggermente ed una gravemente.

Fuoco!

Leopoli, 17. A Jawoslaw si è appiccato il fuoco al castello del principe Czartorisky. Si salvarono, a stento, la ricca biblioteca e i valori.

Cronaca dei fallimenti.

Pietroburgo, 17. La Banca municipale di Koslow ha fallito. I direttori e due consiglieri furono arrestati.

A Varsavia ha fallito la casa Edmond Alland.

Villaggio distrutto.

Brescia, 17. Un incendio distrusse Villa Dallegno.

Fu provveduto per pronti soccorsi; si recarono sul luogo le autorità e i carabinieri. Il paese, le cui case erano di legno, contava circa 400 abitanti. Nessuna vittima.

Un ponte crollato.

Londra, 17. Il *Times* ha da Filadelfia: Un ponte della ferrovia *Central-Mexican* rovinò domenica scorsa con un treno di materiali; vi furono cinque morti.

Il terremoto nell' Arcipelago.

Syra, 17. Si sentì un' altra scossa di terremoto il 15 sera a Sciò; a Tcherme sul litorale di Smyrne la scossa fu violenta.

La regione di Tcherme è sopratutto colpita.

Parecchi villaggi sono distrutti. Dicesi vi sia un migliaio di vittime.

Il disastro di Bari.

Bari, 17. Jermattina si operò il trasbordo con carrozze percorrendo lo stradale provinciale per circa 1300 metri.

Telegrammi particolari

Il re di Grecia a Vienna.

Vienna, 18. Il re di Grecia partì ieri. Durante il suo soggiorno qui fu dalla Corte ricolmo delle maggiori dimostrazioni di sincera amicizia.

Nei circoli meglio informati si assicura che il re porta con sè la convinzione che i presenti e futuri interessi della Grecia corrono paralelli con quelli dell'Austria, e che il loro prosperamento può ottenersi soltanto mercè una leale cointelligenza nella condotta dei due Stati.

Nuovi torbidi.

Pest, 17. Si annunciano disordini scoppiati in questi ultimi giorni nella comunità di Miava, per i quali dovette intervenire il militare. Motivo ai disordini fu l'elezione, avvenuta in principio del mese, del giudice conciliatore; poichè nella elezione stessa fu sconfitto il candidato dei panslavisti.

Questo fatto eccitò talmente i panslavisti, che attaccarono sulla pubblica via il giudice riuscito, quindi si raccolsero tumultuosamente e commisero orribili eccessi.

È solo per caso che il giudice conciliatore — la cui casa venne — assalita — non fu colpito da una grossa pietra scagliata e penetrata per la finestra.

Un giornale di Neutra, nell' annunciare il fatto, soggiunge che le mene panslavistiche nell'Alta Ungheria prendono sempre un maggior sopravvento.

Contro i socialisti.

Vienna, 17. A Möhrisch-Scönherg (Moravia) furono arrestati tre socialisti, due in Frankestadt ed altri tre in Hermesdorf. Tra i primi, c'è anche l'onorevole presidente della Società operaia di Schönberg. Furono sequestrati diversi proclami sovversivi. La fortezza dove furono rinchiusi ebbe aumentate le guardie per la loro custodia.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

AVVISO.

Settimini Domenico, fabbricatore di carrozze, successore della Ditta Zante, (Via Tomadini), ha ora trasportato il suo Stabilimento in Via dei Gorghi n. 44.

Tiene deposito di *Legnetti* fabbricati con materiali di prima qualità e delle migliori fabbriche nazionali ed estere, di forma elegante e di costruzione solidissima.

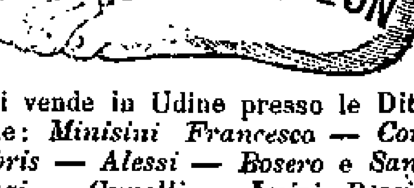
Egli li garantisce per un anno, riceve commissioni, ed a prezzi convenienti, tanto di nuova costruzione come semi-nuove, e promette di disimpegnare qualunque lavoro con tutto zelo e sollecitudine.

Guarigione infallibile e garantita dei

CALLI AI PIEDI

MEDIANTE

L' ECRISONTYLON ZULIN



rimedio nuovissimo e di meravigliosa efficacia.

Si vende in Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero e Sandri — Filipuzzi — Comelli — Luigi Biasioli — Marco Alessi* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Per le domande all' ingrosso srivere ai Farmacisti **Valcamonica** e **Introzzi** di Milano, Corso Vittorio Emanuele, proprietari dell' *Ecrisontylon.*

Prezzo: **UNA lira.**

Per evitare il pericolo d'essere ingannati esigere sopra ogni flacone al qui sotto segnata firma autografa dei chimici farmacisti

Valcamonica Introzzi

proprietario dell' *Ecrisontylon.*

RICERCASI Un appartamentino di 3 stanze bene ammobigliate per una o due persone civili nel centro della città in sito ameno e con vista sulla strada.

Rivolgersi all' Ufficio del Giornale.

PIETRO BARBARO

(vedi avviso in quarta pagina).

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

G. COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.

SUCCURSALI
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano
MILANO — Foro Bonaparte, 11

UDINE, Via Aquileja, N. 71

SUCCURSALI SONDRIO — D. Invernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Agente delle due Società riunite: Società Italiana di trasporti marittimi **Raggio e C.** — Compagnia di navigazione a vapore **Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-Yorck

Partenze per **Montevideo e Buenos-Ayres**
1 nov. vap. **Orione** 3.a cl. fr. 200 — 12 nov. vap. **Centro America** 3.a cl. fr. 160 — 15 nov. vap. **Italia** 3.a cl. fr. 180 — 1 dic. vap. **Perseo** 3.a classe fr. 200

Per Rio Janeiro
12 novembre vapore **Scrivia** 3.a classe fr. 160

Il primo d'ogni mese per **Nuova-York** colla *Compagnia Bordolese* lire 133 — Il vitto sino al 5 è a carico del passeggere.
Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificato di buona condotta, vantaggi che non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da **Genova a Buenos-Ayres**

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla *Casa Principale* in *GENOVA* non che alle Case Filiali e Succursali. **Affrancare.**

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio, grandine e bestiame = Unione Umbra degli agricoltori.

N. 200 Soprabiti con cappuccio stoffe diagonale fodre flanella L. 18.—

PIETRO BARBARO

UDINE -- Via Mercato Vecchio N. 2 -- MAGAZZINO DI SARTORIA

GRANDE ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE DI TUTTA NOVITÀ

Vestiti e Soprabiti da Bambini

Plaids e Coperte da viaggio

Variato assortimento vestiti fatti

Soprabiti mezza stag. pura lana fod. raso	da L.	**14**	a **45**
Vestiti completi mezza stagione	»	**20**	» **35**
Sacchetti stoffe miste fantasia	»	**12**	» **24**
Calzoni	»	**7**	» **14**
Gilet	»	**3**	» **6**

Stagione invernale. Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffa diagonali con cappuccio fodre flanella L. **18** a ----

Soprabiti Castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso	**L. 25**	a **60**
Collari ruotta stoffe miste e diagonali	» **20**	» **35**
Soprabiti e Collaro tre usi	» **40**	» **70**
Sacchetti stoffe assortite	» **16**	» **30**
Calzoni » rigate	» **10**	» **18**
Gilet » »	» **5**	» **8**

Specialità.

Vestiti da giovanetti e bambini alla novità	**L. 12**	a **20**
Veste da camera	» **24**	» **45**
Impermeabili	» **30**	» **40**

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore.

N. 200 Collari ruota stoffe diagonali L. 20.—

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **Via S. Catterina a Chiaia 33, 34**, NAPOLI. **Prezzo in provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

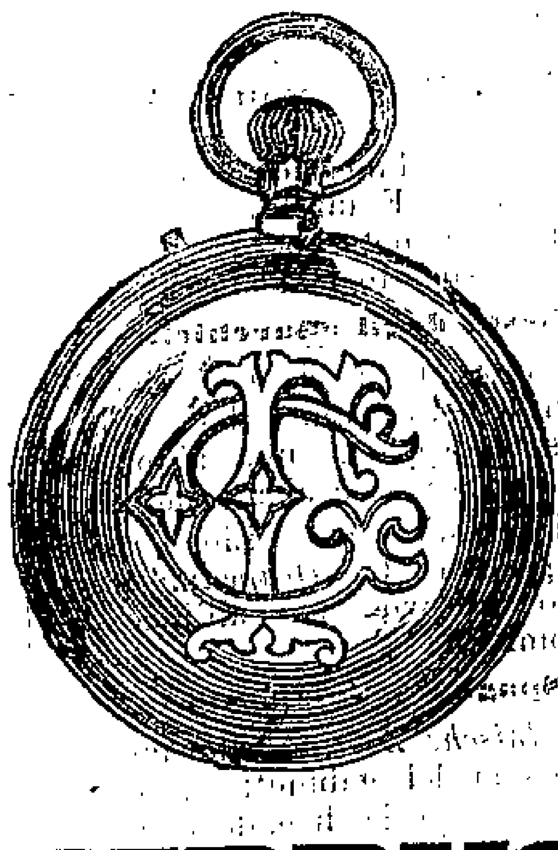
Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca, 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Melai Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere. Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

CRONOMETRO ECONOMICO

EUGENIO BORNAND E COMP. S. CROCE

GRANDE DEPOSITO



d'orologi d'ogni genere

orefic. e gioje ordini equestri

G. FERRUCCI

UDINE

Cilindro a chiave	da L. 12.—	a L.	30.—
Remontoir di metallo	» 15.—	»	30.—
Reailway Regolator	» 25.—	»	45.—
Remontoir d'argento	» 20.—	»	60.—
Cilindri d'oro a chiave	» 40.—	»	100.—
Remontoir d'oro	» 60.—	»	200.—
Orologi da stanza 8 giorni	» 10.—	»	25.—
Pendole regolatori	» 30.—	»	100.—
Pendole dorate con campana di vetro	» 25.—	»	200.—
Sveglie d'ogni qualità	» 8.—	»	30.—

Cronometri, Secondi indipendenti, Calendari, Cronografi, Ripetizioni d'oro e d'argento.

Gli orologi vengono garantiti un anno.

ALLEVATORI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»